

Diagnosi favorevole: il segno è positivo

di Gianni Cameroni

IL FORTE OTTIMISMO CHE SI È POTUTO TOCCARE CON MANO AL NAMM DI ANAHEIM, PIÙ GRANDE E AFFOLLATO CHE MAI LO SCORSO GENNAIO, VIENE CONFERMATO ANCHE DALLA RILEVAZIONE DEI DATI DI MERCATO RELATIVI ALL'ITALIA: LA SIGNIFICATIVA CRESCITA RILEVATA NEL 2005 (+3,6 PER CENTO IN VALORE) INDICA CHIARAMENTE I TRAGUARDI POSSIBILI NEL FUTURO PROSSIMO DEL SETTORE.

La rilevazione dei dati di mercato condotta come ogni anno in Italia da Dismamusica (Distribuzione Industria Strumenti Musicali e Artigianato), l'Associazione che più di ogni altra rappresenta gli operatori dello strumento musicale e dell'editoria musicale in Italia, ha generato un risultato, finalmente, di segno positivo. Detto in altri termini, il mercato degli strumenti musicali propriamente detti in Italia è cresciuto, nel 2005, del 3,6 per cento in valore. Se a questi ultimi si aggiungono anche gli strumenti didattici, i sistemi elettronici di amplificazione e di signal processing, i microfoni, le edizioni e i sistemi di computer music, il dato rimane

comunque positivo, assestandosi su un fatturato globale di 347.855.500 Euro, pari a un incremento del 2,1 per cento sull'anno precedente.

Strumento per strumento

Analizzando più in dettaglio il comparto nella sua composizione, si nota un netto balzo in avanti sia delle chitarre elettriche (con un perentorio 24 per cento in valore), sia degli strumenti a percussione e ad arco (entrambi con un significativo + 11 per cento) sia delle fisarmoniche, assestandosi a un rotondo + 24 per cento.

“OLTRE 500.000 ITALIANI, NEL 2005, HANNO ACQUISTATO UNO STRUMENTO MUSICALE PROPRIAMENTE DETTO. E ALTRETTANTI HANNO ACQUISTATO UNO STRUMENTO MUSICALE DIDATTICO.”

In leggera sofferenza i pianoforti digitali: il loro -2 per cento è però giudicato un dato di sostanziale stabilità, molto diverso dal secco -17 per cento per le tastiere portatili (a valore), confermato dal corrispondente -13 per cento in numero di pezzi. Anche organi e clavicembali portano un segno negativo (-10 per cento sia a valore che in numero di pezzi)

confermando l'andamento altalenante tipico dei segmenti che muovono numeri assoluti piuttosto modesti.

Oltre gli strumenti

Come si diceva all'inizio, anche i settori collaterali hanno contribuito a determinare l'andamento globale del mercato, e se abbiamo un ottimo risultato per l'amplificazione del suono (con un +5 per cento), superato solo dagli strumenti didattici (con un +14 per cento, ma su valori assoluti molto più modesti), non possiamo dire lo stesso per il settore dei microfoni (-8 per cento a valore), i processori di segnale (-8 per cento) e la computer music (-11 per cento). In sostanziale tenuta i registratori e gli accessori, e decisamente in crescita, invece, le edizioni musicali, che si assestano su un positivo e promettente +7 per cento.

Globalmente vale però il dato generale, che annulla anche la modestissima flessione rilevata lo scorso anno, dovuta peraltro soprattutto alla flessione a livello di prezzo unitario.

I dati in numeri di pezzi

Vale anche quest'anno, d'altronde, la considerazione secondo la quale oltre 500.000 italiani hanno, nel 2005, acquistato uno strumento musicale propriamente detto e altrettanti hanno acquistato uno strumento musicale di tipo didattico. Sono numeri molto significativi, che fanno ben sperare per una sostanziale tenuta del mercato nei prossimi mesi, a riconferma del

clima di positiva fiducia che si è colto durante le recenti manifestazioni fieristiche internazionali (e soprattutto il salone di Shanghai e il salone di Anaheim).

Una considerazione a parte riguardo ai dati così raccolti va fatta relativamente alle scelte di fondo del consumatore italiano, e in parte anche in relazione al tanto paventato “pericolo cinese”, più volte agitato ai media e agli operatori a causa dei prezzi estremamente competitivi che i produttori del Celeste Impero riescono a praticare.

Ebbene, lo scoprire che nel caso delle chitarre la tendenza è opposta alla ricerca del prezzo più basso, nel senso che le preferenze del consumatore si sono rivolte a prodotti di prezzo unitario più elevato rispetto a quanto espresso l'anno precedente, indica chiaramente che il consumatore medio di strumenti propriamente detti effettua soprattutto una scelta dettata dalla qualità intrinseca dello strumento, sacrificando volentieri qualche euro in più a vantaggio di un prodotto in grado di soddisfarlo maggiormente.

Strumenti e cultura

Oggetto di notevole contenuto culturale e di sicuro fascino per molti utenti potenziali (quante volte, durante interviste e dichiarazioni, emerge il rimpianto per non saper suonare uno strumento?), lo strumento musicale è però, e lo diciamo ancora una volta, troppo disatteso dalla cultura ufficiale italiana, nella scuola e nella vita di tutti i giorni. Sono infatti ancora pochi coloro che suonano, almeno in relazione alla popolazione italiana. Sono ancora troppo pochi. E questo è dovuto sia alla scuola, ancora generalmente poco attenta alla formazione musicale degli studenti, sia alla famiglia, poco motivata e sollecitata a indirizzare i giovanissimi e


i giovani verso la musica. Ma è anche dovuto alle poche opportunità che si offrono anche agli adulti di “fare musica insieme” nel loro tempo libero.

Il fenomeno del ritorno alla musica da parte di chi ha finalmente più tempo e più denaro da dedicare al proprio tempo libero è infatti un fenomeno che andrebbe sostenuto da proposte e iniziative, in modo da consentire alla musica di svolgere un ruolo culturale e sociale più penetrante e significativo nella società.

Se è vero, come è stato ampiamente dimostrato, che chi pratica la musica a livello amatoriale è meno soggetto allo stress, più incline alla socializzazione e più disponibile ad accettare gli altri, perché non spingere in questa semplice direzione?

Potrebbe essere un ottimo suggerimento per i rivenditori di strumento musicale: d'altra parte numerosi esempi sul territorio stanno ad indicare che chi ha intrapreso esperienze di aggregazione attraverso la musica (con scuole, formazione di gruppi, inviti alla prova, supporto a strutture preesistenti, manifestazioni locali, fiere e dimostrazioni) ha ottenuto risultati molto confortanti e stimolanti in tempi relativamente brevi.

A indicare ancora una volta che lo strumento musicale non è solo un prodotto, o un bene commerciale. Ma è soprattutto un bene culturale che può incidere positivamente a livello di società e di scuola, contribuendo a elevare la coscienza civile e il livello culturale generale di cittadini.

E anche per questo è confortante constatare che il mercato tiene, e che gli strumenti musicali continuano a rappresentare una nicchia solida nel mercato globale. Una nicchia che da molti anni ha smesso di contrarsi, e che aspetta solo il “la” (è il caso di dirlo) per ricominciare a crescere in modo davvero significativo. 

I numeri del mercato italiano degli strumenti e delle edizioni musicali nel 2005

LEGENDA	NUMERO PEZZI	VAR. SU 2004	PREZZO	VAR. SU 2004	VALORE	VAR. SU 2004
Pianoforti	4.795	5	5.301	-1	25.417.000	3
Pianoforti digitali	16.714	-1	956	-1	15.973.900	-2
Organi e Clavicembali	1.064	-10	4.228	1	4.498.400	-10
Tastiere portatili	107.595	-13	182	-5	19.615.000	-17
Synt e Campionatori	3.450	4	1.326	-8	4.573.000	-5
Arranger e Lettori	5.585	26	605	38	3.376.900	74
Chitarre acustiche	137.205	10	124	-10	17.010.500	-1
Chitarre elettriche	54.400	11	593	12	32.240.700	24
Altri a plettro	4.715	92	174	-36	820.500	23
Strumenti a fiato	97.205	1	254	-3	24.663.800	-2
Strumenti ad arco	13.865	0	136	11	1.888.700	11
Strumenti a percussione					26.665.000	11
Fisarmoniche	3.605	40	891	-11	3.213.100	24

TOTALE STRUMENTI MUSICALI: Euro 179.956.2600 (+3,6% sul valore del 2004)

Strumenti didattici	540.585	10	9	0	4.897.600	14
Amplificatori singoli per strumenti	54.650	0	316	-3	17.285.300	-4
Amplificazione del suono	138.725	3	370	2	51.358.200	5
Microfoni	111.101	-3	138	-6	15.349.400	-8
Processori di segnale	68.200	-4	157	-4	10.688.400	-8
Registratori	3.665	24	753	-20	2.760.6400	0
Edizioni Musicali					12.291.200	7
Accessori					46.286.800	1
Computer music					6.710.100	-11

TOTALE MERCATO STRUMENTI MUSICALI ITALIA: Euro 347.855.500 (+2,1% sul valore del 2004)

Fonte: Rilevazione DISMAMUSICA febbraio 2006